



**T3RZO
T3MPO**

IL TERZO SETTORE CANTURINO

DURANTE L'EMERGENZA COVID-19



IL TERZO SETTORE CANTURINO DURANTE L'EMERGENZA COVID-19

Di Bianchi Michele¹

1. Introduzione

Difficilmente si poteva immaginare una situazione come quella che ci si è palesata nel corso dei mesi tra febbraio e maggio 2020, l'emergenza dovuta al virus Covid-19 ha causato danni e conseguenze inimmaginabili per tutti noi. Di fronte all'immenso e rapido adeguamento sociale ed economico per fronteggiare il diffondersi del contagio, le varie parti della società hanno risposto diversamente ma tendendo ad un coordinamento comune degli sforzi. L'idea di creare questo report nasce dal voler capire come il terzo settore a Cantù si è mosso per supportare la popolazione locale e sviluppare nuove forme di servizi per rispondere ai bisogni emersi durante la fase 1 dell'emergenza.

Nell'ambito del più ampio processo di definizione e presa di coscienza di cosa rappresenta oggi il terzo settore, è stato deciso da molti enti di investigare le dinamiche di azione sul territorio ed aggregare i dati di queste al fine di avere un quadro completo di quello che è stato lo sforzo collettivo. Questa ricerca è quindi solo un ulteriore passo di un percorso più ampio iniziato da quasi due anni, in parallelo rispetto alla riforma nazionale del terzo settore. Il contesto di Cantù vede una considerevole presenza di enti del terzo settore, si è quindi avvertita la necessità di avviare un percorso di dialogo tra questi al fine di riconoscersi come gruppo. Questi due anni sono stati spesi al fine di costruire un'idea di settore sociale ed economico che deve creare una coscienza di sé e un'identità comune con cui confrontarsi con il resto della società locale, cioè settore pubblico e privato tradizionale.

Questo report non vuole essere una celebrazione autoreferenziale degli sforzi, non pretende di raccogliere il plauso della pubblica opinione o di porre il terzo settore al centro della ribalta. Questo lavoro ha due scopi ben definiti volti all'implementazione del proprio processo di crescita e di rafforzamento del dialogo con la società. Per primo, il report dev'essere strumento utile per gli enti del terzo settore per capire le proprie peculiarità ma anche i limiti. Comprendere come le reti di collaborazione, anche tra diversi settori, migliorino il proprio operato, favorire il diffondersi di una cultura del sociale e della solidarietà e una maggior conoscenza di cosa sono gli enti del terzo settore. Inoltre, queste informazioni sono utili per studiare

¹ Ricercatore in economia sociale e sostenibilità presso lo Yunus Centre for Social Business and Health – Glasgow Caledonian University

l'attivazione del terzo settore di fronte a casi di emergenza e crisi massicce per sfruttare le sue caratteristiche peculiari al fine di assolvere alla sua missione prima: il bene comune. Il secondo obiettivo è porre i settori pubblico e privato nella condizione di capire l'impatto reale del terzo settore ed aiutarli a comprendere i suoi caratteri fondamentali. Questo report vuole essere una richiesta di maggior considerazione e coinvolgimento nella strutturazione della nostra società locale. Il riconoscimento non deve però essere un estemporaneo plauso al lavoro fatto ma una piena accettazione del ruolo cruciale che il terzo settore svolge quotidianamente per la crescita sociale e culturale della città. Per troppi anni, il terzo settore è stato costretto a una rilevanza marginale ed è stato considerato solo al fine di tamponare bisogni sociali. Questo report è una formale richiesta di elevare la considerazione nei confronti di questo settore ad un maggior livello, quello di partner paritario nella progettazione degli interventi e strategie.

Per concludere, i numeri e i dati qui presentati sintetizzano gli sforzi messi in campo nei mesi più ostici che la storia contemporanea di questa società ha visto. Queste informazioni mostrano come i valori quali la solidarietà, l'altruismo e l'amore per Cantù sono riusciti ad andare oltre la paura del contagio e il dolore per la tragedia. Una forte volontà nata dai valori e dai sentimenti, divenuta azione concreta e strategia grazie alle forme di volontariato, d'imprenditoria sociale e di promozione culturale e sportiva. Il messaggio che si vuole lanciare è quindi di capire quello che oggi il terzo settore rappresenta in termini di persone, risorse, idee, reti di collaborazione e fondamentale ruolo sociale per Cantù. Non una semplice galassia di soggetti giuridici ma un gruppo, con una propria crescente identità di settore, che chiede adeguato riconoscimento al fine di migliorarsi e migliorare il bene comune di tutti.

2. Informazioni sui partecipanti al questionario

Premettendo che il seguente report non considera tutti gli enti del terzo settore attivi sul territorio ma solo quelli che si sono resi disponibili a rispondere al questionario, i dati derivanti dalle risposte riportano comunque una raffigurazione adeguatamente completa delle attività svolte tra Febbraio 2020 e Maggio 2020. Sebbene non si copra la totalità degli enti del terzo settore registrati a Cantù, il questionario ha principalmente coinvolto quelle realtà che si sono attivate per fronteggiare le conseguenze derivanti dal prolungato isolamento della popolazione. Un particolare sollecito nella partecipazione al questionario è stato rivolto agli enti che hanno potuto convertire le loro attività in altre forme, mantenendole quindi attive, o che hanno progettato nuovi interventi specifici per la situazione di chiusura totale. Il questionario ha raccolto le risposte di 18 enti del terzo settore, il Grafico 1 riporta la suddivisione dei rispondenti a seconda della loro forma legale al fine di mostrare la composizione del gruppo.

Grafico 1
Partecipanti al questionario



Come mostra la tabella sovrastante, la varietà dei soggetti rispondenti al questionario costituisce uno spaccato che ben descrive la diversità delle forme che compongono il terzo settore. È utile ricordare che in Italia, il terzo settore è da anni all'interno di un profondo processo di riforma e di definizione del suo campo e delle sue forme. Questo percorso, iniziato con la legge delega 106/2016, prevede di chiarire le caratteristiche salienti di questa componente della nostra società, individuandone tratti chiave e unendo, per la prima volta, le precedenti norme sulle singole forme di organizzazioni. Si veda in questo senso il campione canturino che raccoglie realtà diverse tra loro, dalle cooperative sociali, forma d'impresa volta al perseguimento di scopi di welfare, alle varie forme di associazioni, sia per il volontariato che per la promozione sociale, passando per le associazioni sportive. Si capisce quindi come il terzo settore non è limitato al solo lavoro sociale ma abbraccia diversi settori della vita sociale di una comunità come attività di altruismo, solidarietà, cultura, sport, promozione tematiche sociali, servizi di assistenza e aggregazione sociale.

Proseguendo nell'analisi dei dati derivanti dalle risposte al questionario, è possibile avere un quadro delle risorse messe in campo in questi mesi per far fronte all'emergenza e all'isolamento. La peculiarità fondamentale del terzo settore è quella di poter unire, all'interno delle sue varie forme organizzative, risorse di varia natura come il volontariato, le donazioni e in alcuni casi introiti derivanti da attività d'impresa sociale. Per questo motivo, il terzo settore si presta ad essere una parte fondamentale nell'azione di supporto sociale e umano alla popolazione perché agisce in vario modo sul territorio mettendo in campo diversi approcci nell'affrontare le questioni sociali e le sfide culturali che i mutamenti impongono alla società.

Tabella 1 Dipendenti e volontari impegnati durante emergenza Covid-19	
Dipendenti	41
Volontari	161

La tabella 1 riporta il conteggio totale del numero di dipendenti e volontari che hanno svolto mansioni durante questi mesi di emergenza. Questi numeri forniscono informazioni molto utili sul supporto che il terzo settore è riuscito a dare potendo utilizzare sia professionalità specializzate nel lavoro sociale, come ad esempio gli educatori delle comunità alloggio o gli operatori sociali per l'assistenza alle persone in difficoltà, così come un considerevole numero di volontari. Caratteristica fondamentale del terzo settore è proprio il poter mobilitare le forze civiche che desiderano spendersi in attività di volontariato all'interno di forme legali create per consentire lo svolgimento di queste. L'attività di volontariato è concretizzazione dei valori di solidarietà ed altruismo nei confronti degli altri così come di sostegno ad attività volte a promuovere la crescita sociale, democratica e culturale della popolazione. Il volontariato si rivolge sia a chi necessita di aiuto e sostegno così come si prodiga nel rendere possibile attività senza fine di lucro ma volte al soddisfacimento di bisogni sociali come il poter accedere a luoghi di aggregazione o il fruire di attività culturali e sportive.

Un'ulteriore peculiarità degli enti del terzo settore è la capacità di attivare raccolte fondi per scopi solidaristici. In questo senso, alcune realtà del canturino si sono immediatamente attivate per raccogliere fondi da destinare principalmente all'acquisto di dispositivi per la protezione individuale e alimenti da destinare alle persone in difficoltà economiche. Il flusso di donazioni si è per lo più rivolto al locale comitato della Croce Rossa Italiana favorendo così un efficace concentrazione delle risorse in capo all'ente preposto all'assistenza sanitaria e alla distribuzione di viveri, favorendo così la pronta disponibilità delle risorse per il loro uso. Parallelamente, altri enti si sono attivati per destinare ulteriori risorse al sostegno di nuclei famigliari in difficoltà

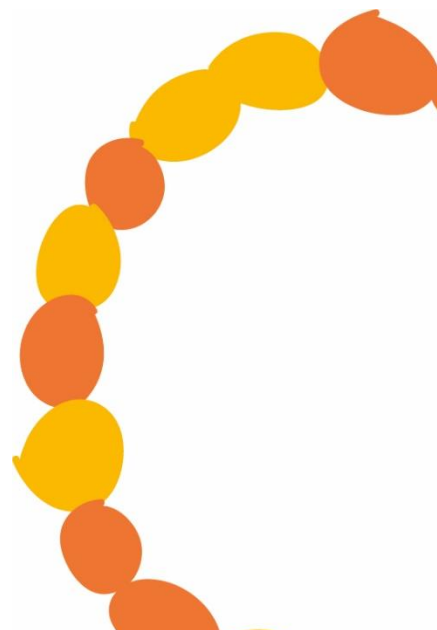


Tabella 2
Risorse raccolte dal terzo settore per emergenza Covid-19

29.500€

Un elemento particolare che emerge dalle informazioni riportate da alcuni enti è che le raccolte fondi sono state molto utili al fine di garantire l'approvvigionamento di materiale necessario allo svolgimento delle attività di assistenza. Ciononostante, in molti casi, la donazione diretta di materiale è stata molto più utile date le difficoltà di approvvigionamento emerse in questi mesi. In questo senso, l'indicazione può essere utile anche per future iniziative, le quali potranno individuare i materiali necessari ai singoli enti o presidi sanitari e compiere loro stessi l'acquisto invece di versare le donazioni. È utile quindi riportare anche il considerevole contributo che la popolazione canturina ha devoluto agli enti del terzo settore per affrontare i mesi di emergenza.

Tabella 3
Materiale raccolto per far fronte all'emergenza

2550 kg di alimenti

2900 mascherine

Un passo successivo nell'analisi dei dati derivanti dalle risposte riguarda il numero di cittadini che i vari servizi ed attività del terzo settore sono riusciti a raggiungere. Questo dato è frutto di valutazioni, anche approssimative, degli effettivi utenti di ogni servizio, per questo motivo è da considerare cautamente come una stima più che un calcolo esatto. Riferendoci ai dati forniti dai singoli enti, è possibile stimare una parte di popolazione canturina intorno alle 1800 persone che sono state raggiunte dai diversi interventi o che hanno usufruito di quelli online messi a disposizione dagli enti del terzo settore.

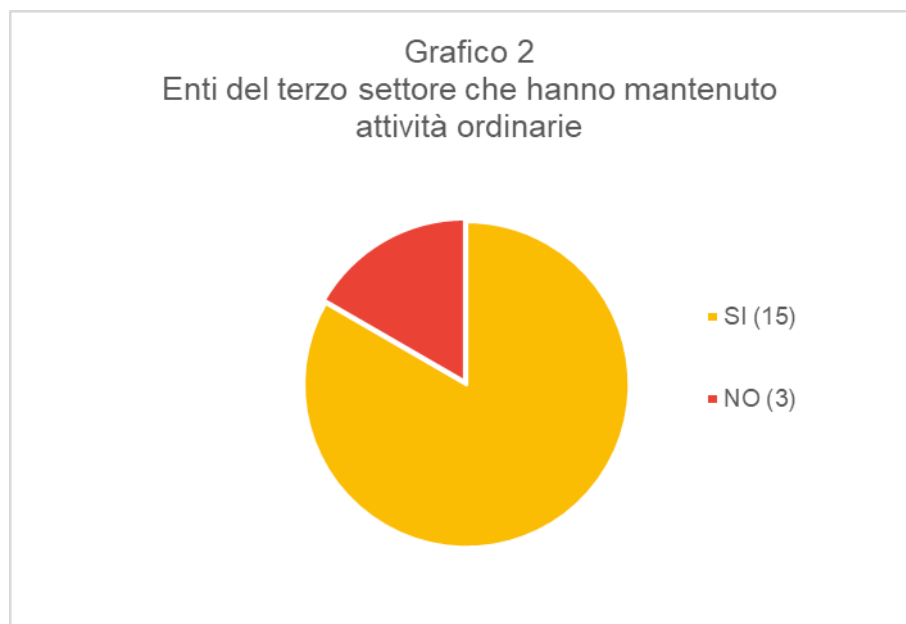
1800 circa le persone raggiunte dai servizi degli enti del terzo settore canturino

Ovviamente, questo numero va suddiviso in diverse categorie di fruitori, da quelli più direttamente coinvolti, come i residenti delle comunità alloggio o dei gruppi

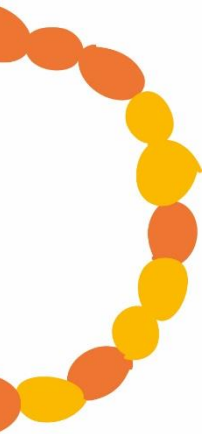
appartamento, alle persone fruitrici dirette dei servizi fisici, come consegna pacchi alimentari o protesi, fino a tutte le tipologie di servizi online come supporto alla didattica, corsi e intrattenimento. Questa diversità rispecchia la ricchezza dell'offerta del terzo settore e la capacità di adattarsi ai vari bisogni sociali del territorio prima dell'emergenza e, successivamente, di mantenere o reinventare queste offerte adeguandole alle indicazioni di prevenzione e sicurezza indicate dalle direttive governative. Le prossime due sessioni del report analizzano nel dettaglio le attività svolte durante i mesi di isolamento della popolazione.

3. Mantenimento stabile dei servizi

Gli enti che hanno risposto al questionario riportano un alto tasso di mantenimento delle loro attività durante i mesi di emergenza fase 1. Dei rispondenti, 15 su 18 confermano di continuare le loro attività ordinarie adattandole alle indicazioni governative. Per la maggior parte, gli enti del terzo settore hanno convertito, nel limite del possibile, le loro attività in forma telematica mantenendo contatti con i loro associati e/o utenti. Laddove invece vi sia la stringente necessità dello svolgimento dei servizi in persona, gli enti si sono attivati per svolgerli regolarmente adattandoli alle disposizioni necessarie. Di questi 15 rispondenti, molti hanno dovuto ridimensionare la portata dei loro servizi adattandoli alle disposizioni preventive contro il contagio e riducendo al minimo l'eventuale contatto diretto.



Come spiegato nella precedente sessione, la varietà degli enti che hanno risposto al questionario identifica anche la diversità dei servizi ed attività che questi riescono a mettere in campo, sia in tempi ordinari che in situazione straordinarie come la fase 1



dell'emergenza. In questo ambito si veda come la natura di questi servizi, così come la fruizione di questi, vari sensibilmente da caso a caso. Primariamente, le attività di assistenza sono state garantite nonostante i considerevoli limiti, soprattutto, per le fasce più vulnerabili della popolazione che già in precedenza erano seguite dagli enti del terzo settore. In questo senso rientrano: l'assistenza medica, il trasporto persone con invalidità, servizi svolti per i minori in comunità alloggio, l'assistenza alle persone anziane, la fornitura di alimentari alle persone e famiglie in stato di bisogno. Sin dall'inizio della chiusura totale, gli enti si sono assicurati di poter svolgere queste attività che altrimenti non potrebbero essere garantite in altra maniera. Ogni ente ha provveduto a rifornirsi dei dispositivi per la protezione individuale e nei casi in cui l'ente ha in affidato soggetti presso le proprie strutture, sono stati forniti dispositivi anche agli utenti. Laddove le persone hanno necessitato di contatti diretti (trasporto per visite, consegna protesi e supporti), gli enti hanno provveduto con il loro personale a garantire il necessario servizio. In particolare, si segnala che il comitato locale della Croce Rossa Italiana è riuscito ad implementare il proprio servizio con un'ulteriore ambulanza e l'aggiunta di 20 volontari temporanei.

Parallelamente, la possibilità di utilizzare numerosi mezzi di comunicazione ha permesso a molti enti di poter proseguire le attività e mantenere contatti. Queste sono attività di varia natura che vanno dall'assistenza sociale e psicologica, alla didattica fino all'intrattenimento. Sebbene i vincoli governativi hanno imposto ristrettezze tali per cui è stato difficile, se non impraticabile, svolgere certe mansioni, gli operatori del terzo settore hanno saputo dimostrare in questo senso capacità adattive alle nuove tecnologie assicurando la continuazione di molte attività dal reale all'online. In questo modo, si sono potuti fornire una serie di servizi e supporti alle persone in isolamento che hanno permesso di mantenere stabili contatti tra enti e cittadini. Si pensi a come uno sportello di ascolto avvenga in videochiamata, così come il supporto per allenamenti agli atleti di un'associazione sportiva, l'aiuto compiti per gli studenti, o la frequentazione di corsi, fino ad arrivare ad attività di divulgazione ed intrattenimento con video su Facebook. Le nuove tecnologie hanno quindi permesso la continuazione di molte attività spostandole sulle piattaforme online, queste riguardano vari ambiti del terzo settore e rispecchiano la ricchezza delle aree di competenza in cui questo opera. Vi sono alcuni servizi essenziali che richiedono un contatto, anche telematico, tra persone ed enti che hanno proseguito i loro compiti. In primis, l'aver mantenuto gli sportelli di ascolto di AFA, Auser e Caritas ha permesso a chi si trova in stato di necessità di avere un recapito per sottoporre proprio problemi di natura sociale ed economica. Questi contatti hanno permesso di mantenere l'attenzione su soggetti e nuclei famigliari in situazioni critiche.

Rilevante è stato lo sforzo messo in campo dall'associazione La Soglia che ha continuato il suo lavoro di supporto alle attività educative per minori attraverso videochiamate che hanno permesso il mantenimento del servizio ed il contatto con gli studenti necessitanti di aiuto per lo svolgimento dei compiti a casa. Questo servizio

assume maggior rilevanza per questa analisi se si considera come questa associazione ha lavorato mantenendo costanti le collaborazioni con gli istituti comprensivi (nelle figure di dirigenti ed insegnanti), la cooperativa sociale Progetto sociale, che si occupa di educativa per i minori, e i servizi sociali del comune. Il lavoro di rete ha permesso di seguire 33 alunni necessitanti di sostegno alla didattica, questo servizio si è concretizzato in abituali videochiamate ogni 2/3 giorni. Vari report sulle attività svolte sono stati inviati ai dirigenti scolastici, all'ufficio istruzione e alla dirigente dei servizi sociali del comune. Quindi, sebbene il servizio venisse già svolto precedentemente, l'immediata attivazione dei volontari e degli educatori ha permesso l'immediata traduzione di questo in un supporto online segnalando, là dove necessario, casi di nuclei famigliari con specifiche necessità in termini di reperibilità degli strumenti tecnologici o di accesso alla connessione. Ad integrazione delle attività volte a garantire il diritto allo studio, il gruppo locale dell'Associazione Nazionale Carabinieri ha provveduto alla distribuzione di 22 notebook concessi in prestito dall'Istituto Superiore Sant'Elia di Cantù.

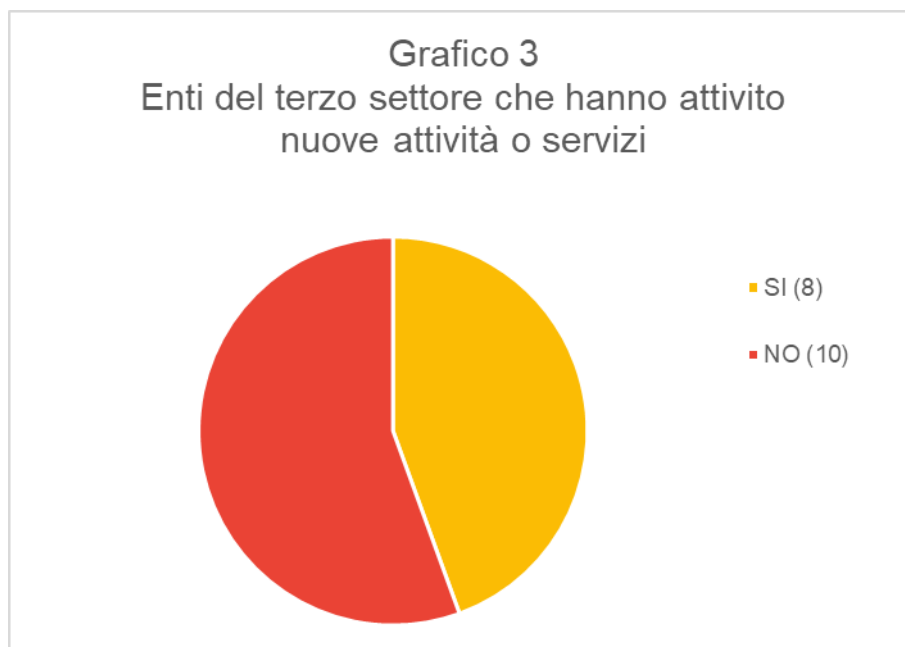
Sebbene le attività sportive siano state limitate alla sola corsa, il gruppo pattinatori ha provveduto a seguire i suoi iscritti con allenamenti specializzati e assistenza. Di considerevole rilevanza anche le varie iniziative avviate in campo culturale e d'intrattenimento per permettere alle persone di avere anche momenti di svago durante le settimane di chiusura, in questo senso rientrano i video di Charturium e la prosecuzione dei corsi del Teatro San Teodoro.

Seppur in minoranza rispetto al numero di rispondenti, bisogna segnalare come altri enti si trovino nell'impossibilità di svolgere le loro attività non potendole eseguire online ed avendo la necessità di usare le strutture fisiche di cui sono in possesso. Su questa parte sarà necessario prestare molta attenzione nel prossimo futuro perché queste sono le realtà più a rischio, dato che dipendono interamente dalla fruizione materiale dei loro servizi. Si vedano in questo caso le attività culturali e ricreative che dipendono interamente dagli introiti generati dagli ingressi o da attività parallele come somministrazione di cibo e bevande presso le loro strutture.

4. Attività straordinarie per fronteggiare emergenza Covid-19

Questa sessione rappresenta la parte più considerevole dell'analisi perché evidenzia che tipo di dinamiche e risposte sono state messe in atto, in tempi considerevolmente brevi, di fronte all'emergenza Covid-19. Se da un lato gli enti del terzo settore hanno creato strategie per assicurare il mantenimento delle attività ordinarie, dall'altro hanno messo in campo energie e soluzioni innovative per fronteggiare nel breve periodo alcuni dei bisogni più impellenti dovuti alle restrizioni e all'isolamento. Tra le necessità emerse nell'immediato, vi sono stati l'approvvigionamento di viveri e medicinali, il supporto materiale a persone in condizioni sanitarie critiche che

necessitano di assistenza e supporto, il rendere disponibile la connessione a servizi online per persone in condizioni di fragilità economica che necessitavano di adeguati mezzi.



Anche in questo caso, il grado di differenziazione dei servizi e le necessità di avere un contatto diretto con le persone variano a seconda delle finalità. Certi enti hanno provveduto a mantenere un contatto diretto con i loro associati e/o utenti al fine di garantire un monitoraggio costante di eventuali situazioni di bisogno all'immediato verificarsi di queste. Il mantenere contatti diretti ha favorito il poter individuare tempestivamente eventuali situazioni critiche e poter intervenire con anche il supporto di altri enti o istituzioni. Un altro tipo di aiuto, in questo senso, è stata la creazione di portali, informative e diffusione di notizie utili alla popolazione su come affrontare l'isolamento e le sue conseguenze, anche in questo caso gli enti del terzo settore si sono premurati di utilizzare i loro canali online per aiutare ad avere maggior consapevolezza delle necessarie norme da adottare. Ad esempio, l'associazione Cantù Oggi 360 ha creato un apposito portale online che raccoglie le informazioni più utili per affrontare l'emergenza e l'isolamento.

L'intervento più rilevante tra quelli progettati nell'immediato verificarsi della chiusura totale è stato il sistema integrato di approvvigionamento e consegna di alimentari per le famiglie e gli individui in stato di necessità. Questa rete è stata realizzata attraverso il lavoro sinergico di varie realtà del territorio con il supporto dei servizi sociali del comune e le donazioni di privati. Il funzionamento di questa rete dimostra come l'azione integrata di pubblico, terzo settore e privati possa produrre risposte efficaci ed efficienti nel breve periodo. Associazione Incontri, Associazione Nazionale

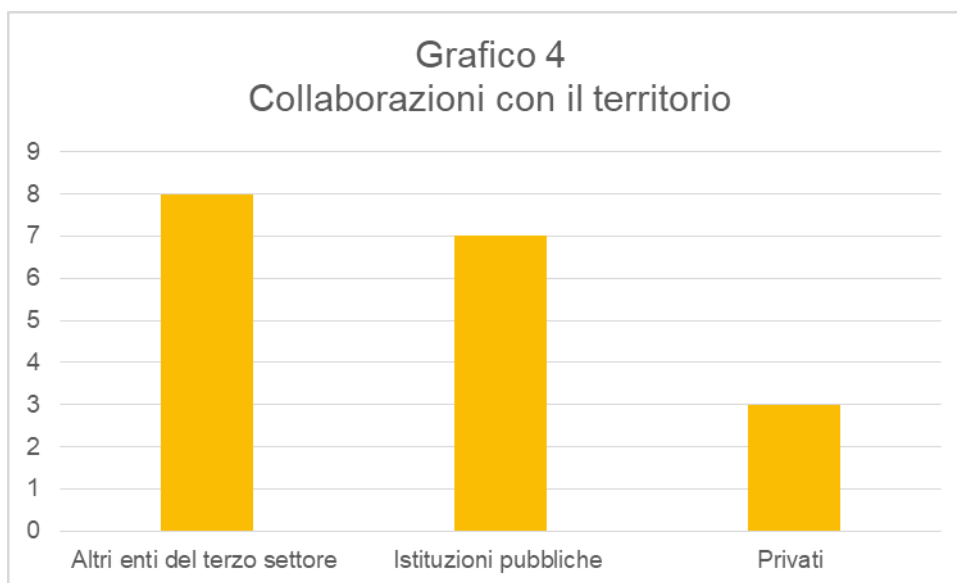
Carabinieri, Caritas e Croce Rossa si occupano della gestione e distribuzione del cibo fornendo sia confezioni di alimenti secchi che pacchi di alimenti freschi.

Tabella 4 Dati relativi alla consegna dei pacchi alimentari
25 consegne in media ogni giorno
6/7 kg di alimenti secchi per pacco
2/3 kg di alimenti freschi per pacco
6 giorni di consegna alla settimana
180 indirizzi per un totale di 500 persone

I destinatari sono individuati per mezzo dei servizi sociali e delle segnalazioni fatte dagli enti del terzo settore, anche di quelli non coinvolti direttamente nella rete. Queste collaborazioni permettono di coprire un considerevole numero (circa 500 nominativi). Molte realtà del terzo settore hanno sostenuto questa rete con donazioni di alimentari o denaro per garantire un costante rifornimento. Sul fronte dei privati, oltre alle donazioni dei singoli cittadini, i supermercati locali (MD, Ipercoop e Bennet) hanno sostenuto consistentemente questa rete. Al suo interno, la divisione delle competenze permette un efficace e costante azione. Croce Rossa e Associazione Nazionale Carabinieri si occupano del ritiro e distribuzione dei pacchi alimentari. L'Associazione Incontri, avendo a disposizione gli spazi per ora non utilizzati della propria cucina, si premura di confezionare i pacchi con alimenti freschi. Il Centro Ascolto Caritas ha fornito le sue scorte e agevolato l'individuazione di soggetti necessitanti degli aiuti. I servizi sociali hanno svolto funzione di coordinamento della rete e di assistenza. Gli enti segnalano inoltre che stanno considerando di attivare delle richieste ai privati per poter consegnare anche beni non alimentari quali prodotti per la pulizia della casa o per l'igiene personale.

5. Una rete di collaborazioni

Al centro del lavoro di sviluppo sociale e culturale del mondo del terzo settore vi è sicuramente il valore della collaborazione e la capacità di stabilire reti al fine di supporto reciproco. Per questo motivo, è stato ritenuto d'interesse il rilevare se e come i vari enti del terzo settore abbiano attivato reti di collaborazione con il territorio per far fronte all'emergenza.



Il grafico 4 riporta il numero di collaborazioni che i 18 enti rispondenti al questionario hanno attivato nel corso dei mesi di emergenza. Com'è possibile vedere, 8 su 18 hanno avuto collaborazioni con altri enti del terzo settore. 7 su 18 hanno collaborato con varie istituzioni locali, soprattutto Comune di Cantù e i suoi vari componenti. Infine, 3 su 18 hanno collaborato con privati nel realizzare gli interventi. Nel corso delle precedenti sessioni, sono già state illustrate alcune delle collaborazioni messe in atto e come queste si svolgono. I dati qui presentati rendono possibili varie considerazioni: primo, il terzo settore ha una buona capacità di sviluppare relazioni al suo interno e con altre realtà al di fuori del suo campo dimostrando una propensione a collaborazioni sia con pubblico e privato. Secondo, sebbene il pubblico svolga un ruolo chiave di coordinamento, senza il terzo settore si rende particolarmente difficile sviluppare l'operatività di molti servizi ed attività. Terzo, gli enti mettono in pratica il concetto di collaborazione capendo che per raggiungere i loro obiettivi necessitano del supporto altrui. Bisogna ricordare che il terzo settore, a differenza del settore privato, non si sviluppa sul principio di competitività ma su valori di solidarietà, altruismo e reciprocità. Attraverso le collaborazioni questi vengono trasmessi anche agli altri settori coinvolgendoli nel realizzare queste finalità.

6. Difficoltà e criticità

A fronte dei considerevoli sforzi messi in campo per sostenere la popolazione canturina nei mesi di emergenza, gli enti del terzo settore riportano però una serie di difficoltà e criticità che possono essere utili spunti di riflessione per la successiva fase di gestione dei servizi e il prossimo futuro, nel caso in cui eventi simili si ripetessero. Quello che emerge come la criticità più forte è l'attuale situazione d'incertezza economica per molti enti. Molti segnalano che le condizioni economiche delle loro

organizzazioni si aggravano non avendo ordinari introiti, in questo senso vengono riportati anche dei mancati rimborsi da parte di enti locali in convenzione. Sicuramente i danni economici sono la conseguenza più aspra dei mesi di chiusura, alcuni enti fanno affidamento alle loro riserve economiche o su donazioni.

Altra criticità spesso segnalata è stata la difficoltà di reperire adeguati dispositivi di protezione individuale nelle prime fasi. Parimenti, molti soggetti ritengono che la comprensione delle norme per l'emergenza sia stata di difficile lettura e che il sistema burocratico non ha per niente semplificato lo sviluppo delle iniziative messe in campo.

Per quanto riguarda il futuro, si segnala che la rete di supporto alla didattica non è al momento capace di definire se e come potrà riattivare il servizio di doposcuola in presenza coinvolgendo i giovani degli istituti superiori attraverso il programma di scuola-lavoro.

In ultimo, si segnala come alcuni dei volontari non abbiano potuto svolgere il loro servizio a causa dell'avanzata età ma questo ovviamente viene accettato dai volontari dato che è scelta volta alla loro tutela.

7. Una menzione particolare: la protezione civile

Sebbene non riconosciuto come ente del terzo settore, si ritiene comunque utile segnalare anche il lavoro del nucleo locale di protezione civile. L'affiancamento del suo personale a quello dei vari enti è stato utile e fondamentale per poter implementare diverse attività come la consegna degli alimenti o dei farmaci per chi ne ha fatto richiesta. Di rilevanza per la pubblica utilità è stata anche la gestione continuativa del Centro Operativo Comunale presso cui i cittadini hanno potuto ricevere informazioni e assistenza. La protezione civile ha garantito inoltre gli accessi ai mercati settimanali scaglionando l'entrata dei clienti.

8. Conclusione

Il presente report dei dati emersi dalle risposte al questionario riporta un'analisi quanto più completa degli interventi e servizi messi in atti da febbraio a maggio 2020 per far fronte ai problemi e criticità derivanti dalla straordinaria situazione causata dal Covid-19. Questo documento vuole essere, in primis, uno strumento di riferimento per il terzo settore canturino nel suo percorso di crescita e presa di coscienza dell'essere un pezzo consistente della società. Secondariamente, il lavoro vuole definire un quadro quanto più completo degli interventi fatti mostrando come il settore non è una semplice somma di singoli soggetti ma possa avere buone potenzialità per crescere come insieme unico di realtà unite da scopi e finalità simili oltre che da un consolidamento legislativo.



8. Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento agli enti del terzo settore che si sono resi disponibili a rispondere al questionario:

- Asd gruppo pattinatori mobili cantu' cra-bcc
- Ass. centro di ascolto Caritas
- Associazione Charturium
- Associazione Famiglie Audiolesi AFA della provincia di Como
- Associazione Gruppo Appartamento
- Associazione Il Ponte
- Associazione INCONTRI Mensa di Solidarietà
- Associazione La Soglia odv
- Associazione Nazionale Carabinieri
- Auser Insieme Canturium
- Cantu' Oggi 360
- Circolo Arci Virginio Bianchi ApS
- Croce Rossa Italiana Comitato di Cantù
- Il Gabbiano soc. coop soc.
- Mondovisione Soc. Coop. Soc. ONLUS
- Orizzonti cooperativa sociale arl
- Scout Agesci Cantù 1
- Vespa a Club Cantù